

**OMELIA DEL PAPA PAOLO VI  
PER L'ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON LEONARDO CAUTILLO  
AVVENUTA IN PIAZZA S.PIETRO IL 17 MAGGIO 1970**

SACRA ORDINAZIONE A 278 DIACONI DI OGNI CONTINENTE  
NEL 50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DEL SANTO PADRE

**OMELIA DI PAOLO VI**

*Domenica di Pentecoste, 17 maggio 1970*

«TRADITIO POTESTATIS»

Questa, Fratelli e Figli, la testimonianza che noi vi dobbiamo circa il nostro Sacerdozio, del quale voi, con tanta carità, volete ricordare la lunga durata, e preannunciare così il suo non lontano terreno tramonto.

Ma un'altra circostanza, veramente pentecostale, riempie di realtà e di splendore, questa festiva celebrazione; ed è l'ordinazione sacerdotale di questi Diaconi.

Salute a voi, carissimi eletti!

Noi avremmo tante cose da dirvi; ma l'ora non consente lungo discorso; e, per di più, noi non vogliamo immettere nuovi ragionamenti nei molti, che già riempiono i vostri spiriti, e che voi certamente avete accumulati per questo momento solenne. Noi tentiamo di riassumere in una sola parola tutto quello che si può dire e pensare circa l'avvenimento che sta per compiersi a vostro riguardo. E la parola è trasmissione. Trasmissione d'una potestà divina, di una capacità d'azione prodigiosa, quale per sé solo a Cristo compete. *Traditio potestatis*. Figuratevi che Cristo, mediante la imposizione delle nostre mani e le parole significative che conferiscono al gesto la virtù sacramentale, cali dall'alto e vi trasfonda il suo Spirito, lo Spirito Santo, vivificante e potente, che viene in voi non solo, come in altri sacramenti, per abitare in voi, ma per abilitarvi a compiere determinate operazioni, proprie del sacerdozio di Cristo, a rendervi suoi ministri efficaci, a fare voi stessi veicoli della Parola e della Grazia, modificando così le vostre persone, in modo, che esse possano non solo rappresentare Cristo, ma altresì agire in certa Misura come Lui, per una delega che stampa un « carattere » indelebile nei vostri spiriti, e a Lui vi assimila, ognuno come « alter Christus ».

**CARATTERE INDELEBILE**

Questo prodigio, ricordatelo sempre, avviene in voi, ma non per voi; è per gli altri, è per la Chiesa, ch'è quanto dire per il mondo da salvare. La vostra è una potestà di funzione, come quella d'un organo speciale a beneficio di tutto un corpo. Voi diventate strumenti, diventate ministri, diventate mancipli al servizio dei fratelli.

Voi intuite i rapporti che nascono da questa elezione fatta di voi: rapporti con Dio, con Cristo, con la Chiesa, con l'umanità. Voi comprendete quali doveri di preghiera, di carità, di santità, scaturiscono dalla vostra sacerdotale ordinazione. Voi intravedete quale coscienza dovrete continuamente formare in voi stessi per essere pari all'ufficio di cui siete investiti. Voi capite con quale mentalità spirituale ed umana dovrete guardare il mondo, con quali sentimenti e con quali virtù esercitare il vostro ministero, con quale dedizione e quale coraggio consumare la vostra vita in spirito di sacrificio uniti a quello di Cristo.

Voi sapete tutto questo, ma non cesserete di ripensarvi per quanto durerà - e sia lungo e sereno - il vostro terreno pellegrinaggio. Non temete mai, Figli e Fratelli carissimi. Non dubitate mai del vostro Sacerdozio. Non lo isolate mai dal vostro Vescovo e dalla sua funzione nella Santa Chiesa. Non lo tradite mai! Noi ora non vi diremo di più. Ma noi ripeteremo per voi la preghiera, come altra volta facemmo per novelli Sacerdoti da noi ordinati.

Ecco, oggi così noi preghiamo per voi.

Vieni, o Spirito Santo, e dà a questi ministri, dispensatori dei misteri di Dio un cuore nuovo, che ravvivi in essi tutta la educazione e la preparazione che hanno ricevute, che avverta come una sorprendente rivelazione il sacramento da loro ricevuto, e che risponda sempre con freschezza nuova, come oggi, ai doveri incessanti del loro ministero verso il tuo Corpo Eucaristico e verso il tuo Corpo Mistico: un cuore nuovo, sempre giovane e lieto.